

Rassegna del 31/05/2016

Sole 24 Ore	Incentivi ai Comuni più «accoglienti»	M.Lud.	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Da Fornacette alla Nazionale, il sogno di Debora è il karate	Palotti carlo	3
Nazione Pontedera	Ladri senza ritegno-L'ultimo confine	Nuti Gabriele	5

Il piano. L'Anci rilancia l'ipotesi allo studio del Viminale per portare da 800 a 3-4mila i municipi impegnati a ospitare i rifugiati

Incentivi ai Comuni più «accoglienti»

GLI SBARCHI

Dall'inizio dell'anno sono arrivate sulle nostre coste 47.740 persone, il 4% in più del 2015. Compiuti finora 539 interventi di soccorso

ROMA

■ Ritorna l'ipotesi di incentivi ai Comuni impegnati nell'accoglienza immigrati. Da tempo ne discutono il ministero dell'Interno, guidato da Angelino Alfano, e l'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia).

Ieri l'ha rilanciata il delegato Anci per l'immigrazione, Matteo Biffoni, sindaco di Prato: «Con Manzoni (sottosegretario all'Interno (n.d.r.) si è accennato nei giorni scorsi a un tavolo di coordinamento che dovrebbe tenersi la prossima settimana al Viminale».

Poi spiega: «La proposta del Viminale è in linea con la logica dei piccoli interventi premianti per i Comuni che fanno accoglienza». Sottolinea inoltre Biffoni: «Le ipotesi erano tante, a cominciare dagli incentivi fiscali, che naturalmente studierò il Mef. Come Anci, invece, ci rimettiamo alla saggezza del governo». Certo è che la logica di distribuire l'accoglienza in numeri piccoli sul territorio ha una prospettiva di approdo, dopo la tornata elettorale delle amministrative, con un coinvolgimento a grandi cifre dei Comuni impegnati nell'ospita-

lità dei rifugiati: dagli attuali 800 a 3-4mila (si veda Il Sole 24Ore di sabato scorso).

È un progetto da realizzare d'intesa tra governo ed enti territoriali, Regioni e Comuni innanzitutto. I numeri degli arrivi, del resto, incalzano. Gli sbarchi in totale al 30 maggio dall'inizio dell'anno ammontano a 47.740 persone: (+4% rispetto all'anno scorso), circa 8mila in più rispetto al 2014: anno, quest'ultimo, che registrò il record di affluenza con 170.100 immigrati arrivati sulle nostre coste. Secondo i dati della Guardia costiera, aggiornati al 29 maggio, dall'inizio dell'anno ci sono stati 539 interventi di soccorso: della stessa Guardia costiera, Marina Militare, Guardia di Finanza, di unità italiane e straniere dell'operazione Eunavformed, Frontex e Triton. Coinvolte nel salvataggio anche 112 unità commerciali, finora gli interventi hanno riguardato 243 gommoni e 23 barconi.

La circolare del prefetto Mario Morcone, capo del dipartimento Libertà civili, inviata venerdì scorso su tutto il territorio, chiede ai prefetti di 80 province - sono escluse Sicilia e Calabria - di reperire ciascuno al più presto 70 posti. In una quindicina di giorni, insomma, ogni prefetto può trovare i nuovi alloggi.

Nonsiamo, dicono al Viminale, al collasso. Serve però trovare po-

sti in tempo utile, non quando è troppo tardi. È probabile che nei prossimi giorni il trend degli sbarchi abbia una flessione. Ma ogni previsione rischia di essere smentita. Fatto sta anche nell'accoglienza siamo arrivati alla cifra record di 119.294 migranti ospitati.

Molto può dipendere dalle scelte prossime dell'Unione, a cominciare dalla proposta di Migration compact avanzata proprio dal presidente del consiglio Matteo Renzi. Ma non manca chi comincia a riflettere sull'efficacia dei meccanismi messi in atto finora.

Spesso, intanto, si dimentica che le morti tragiche dei migranti non accadono solo durante le traversate in mare: molto più spesso falciano le vite umane durante gli attraversamenti dei deserti. Ma va poi ricordato che da molti stati europei all'Italia meno di tre anni fa si lanciò l'accusa di svolgere un'azione pull-factor, di incentivo insomma, all'immigrazione, con l'operazione Mare Nostrum della Marina militare. In realtà oggi nel canale di Sicilia non ci sono soltanto le nostre unità ma anche quelle di Triton-Frontex e dell'operazione multinazionale Eunavformed. Il pull-factor, insomma, se c'era prima oggi si è semmai moltiplicato.

M.Lud.

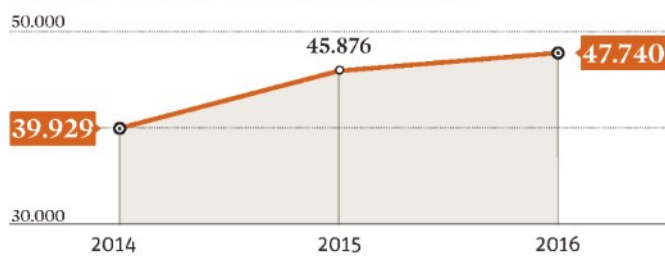
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

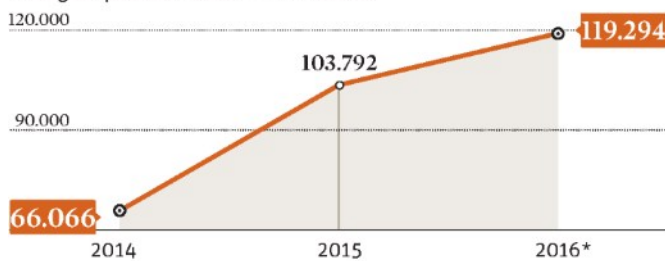
GLI SBARCHI

Migranti sbarcati nel periodo 1° gennaio-30 maggio



L'ACCOGLIENZA

Immigrati presenti sul territorio italiano



(*) al 30/5

SEMINARIO A FOLLONICA

Da Fornacette alla Nazionale, il sogno di Debora è il karate

► FORNACETTE

Debora Giusti, 13enne specialista nel kumite, è stata convocata dalla nazionale giovanile di karate. L'atleta in forza all'Asd Shingitai karate Pisa e allenata dal maestro quinto dan Alessandro Arpagaus nella palestra Valdera Wellness di Fornacette, arriva all'importante traguardo sportivo dopo le due vittorie conseguite agli Open d'Italia 2015 e 2016 nella 42 Kg.

Debora Giusti ha preso parte a un seminario promosso dalla federazione italiana karate a Follonica, ma la giovanissima atleta fornacettese resta con i piedi per terra: «Sono orgogliosa di mese stessa, ma so che questo è solo un piccolo risultato». Debora Giusti appare già determinata: «Faccio la terza media e a volte i ragazzi della mia età sono un po' impertinenti. Il karate non va usato fuori dalla palestra, ma quando mi danno fastidio so farmi rispettare», dice ridendo.

«Il karate della Fijlkam - spiega Fabio Storti, titolare insieme alla figlia - ha delle regole precise e attente all'incolumità degli atleti. Non è assolutamente uno sport violento, anzi, durante i combattimenti il contatto è sanzionato». Debora Giusti non è la prima atleta di livello formatasi a Fornacette: «Fino a poco tempo fa - prosegue Storti - qua si allenava anche Valentina Del Regno e più in generale non mancano ragazzi di prospettiva».

«A prescindere dagli ottimi risultati ottenuti dagli altri ragazzi - afferma Alessandro Arpagaus, maestro di karate specializzato - la chiamata in nazionale di Debora Giusti è una grande soddisfazione per tutti noi». La convocazione in azzurro però va guardata in prospettiva: «Per Debora - dice - il raduno a Follonica deve essere un punto di partenza. In questa disciplina l'obiettivo è crescere e magari gareggiare per i carabinieri o la polizia di stato, per poi entrare nei ranghi della nazionale italiana prima delle olimpiadi del 2020».

Carlo Palotti



Il maestro Arpagaus e Debora Giusti



FORNACETTE «UNO SPREGIO O ALTRO? NOI RISPONDIAMO CON UN SORRISO»

Ladri senza ritegno, colpiti i disabili

Rubate le fioriere della passerella curate dal centro giovani

■ A pagina 2



Misericordia: «Tanta rabbia e un... sorriso»

UN FURTO, un dispetto, un atto vandalico, una ragazzata? Tutto è possibile, ma chi ha portato via dalla passerella pedonale di Fornacette un vaso di fiori coltivati dai ragazzi disabili del progetto H Verde della Misericordia ha fatto esplodere la solidarietà. «Sono state tantissime le persone che a voce e soprattutto sui social ci hanno manifestato la loro vicinanza», è il commento di Cinzia Maniscalchi, governatrice della Misericordia della frazione di Calcinaia. Il progetto H Verde nasce nel 2001 ed è un'idea di un gruppo di volontari per l'integrazione dei ragazzi disabili. La floricoltura, la serra, l'orto in via delle Case Bianche per 6 ragazzi non solo del paese. I problemi per alcuni atti vandalici, anni fa avevano fatto prendere la decisione alla Misericordia di spostare il progetto dietro la sede della confraternita realizzata nel terreno donato dal marchese

Antonio Mazzarosa. Qui, da gennaio, i ragazzi disabili hanno seminato le piante e i fiori. Un lavoro che li rende utili, partecipi e consapevoli della cura di un qualcosa che nasce e cresce. «Sabato pomeriggio alle tre e mezza - aggiunge la governatrice Maniscalchi - io e un'altra volontaria abbiamo accompagnato i ragazzi e le ragazze disabili a mettere le piante sulla passerella. Abbiamo tolto i vasi con i fiori invernali e messo quelli primaverili ed estivi. Non li abbiamo legati perché abbiamo pensato che nessuno li avrebbe presi. Invece, sabato sera a mezzanotte sono passata e ho visto che un vaso non c'era più. Domenica mattina siamo tornati sulla passerella e abbiamo legato le fioriere. Mi domando. Ma a chi possono essere piaciute o aver dato noia? Quei fiori sono lì perché i ragazzi del progetto H Verde, con amore e cura, riescono a seminare e farli nascere e crescere. Questo è

l'obiettivo dell'iniziativa appoggiata anche dal Comune con il quale dicembre abbiamo sottoscritto un accordo, insieme ad altre associazioni, per la cura degli spazi verdi». E la notizia ancor più bella è che la Misericordia non solo si ferma di fronte a questi atti vandalici o dispetti, ma raddoppia, triplica il progetto. Grazie a un altro terreno messo a disposizione dal marchese Mazzarosa l'orto, la serra e gli spazi di H Verde si ingrandiscono vicino alla sede della confraternita e si aprono ad altri ragazzi o fornacettesi che vogliono parteciparvi.

gabriele nuti





Il progetto H Verde

«Quei fiori sono lì per un valido motivo» spiega la governatrice Maniscalchi: «E' un progetto che si chiama 'H Verde': alcuni ragazzi disabili seminano i fiori e poi se ne prendono cura»



La solidarietà

«Per fortuna tantissime persone – ha continuato Cinzia Maniscalchi –, anche su internet, ci hanno espresso solidarietà e vicinanza. Questo ci rincuora»

Il grande cuore

Comunque il progetto nei prossimi mesi sarà ulteriormente ampliato: «Grazie ai nuovi terreni che saranno messi a disposizione della Misericordia dal marchese Mazzarosa»